

**COMUNE DI
ZENSON DI PIAVE**
PROVINCIA DI TREVISO
Piazza Il Giugno, 6
31050 Zenson di Piave (TV)



PRIULA
CONSIGLIO DI BACINO DI TREVISO
Via Donatori del Sangue 1
31020 Fontane di Villorba (TV)



**CONTARINA
SPA**
Via Vittorio Veneto, 6
31027 Lovadina di Spresiano (TV)



PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

Progetto:
Contarina SpA
Via Vittorio Veneto, 6 – 31027 Lovadina di Spresiano (TV)

Progettazione:
ARCH. CHIARA GEROTTO
Via Brentanella 11 - 31023 Resana (TV)
e-mail: gerotto.chiara@cheapnet.it
pec: gerotto.chiara@archiworldpec.it
mobile: 3494948080

Collaborazione per gli aspetti igienico sanitari:
Ing. Mauro Benozzi
Via Giorgione, 18 – 35012 Camposampiero (PD)

REV.01 - **C.2**

Tavola di progetto

**RELAZIONE DI DETTAGLIO SU
ASPETTI IGIENICO SANITARI**

Data elaborato: REV.01.1 05/07/2023
Data elaborato: REV.01 24/06/2022
Data elaborato: REV.00 02/03/2012

INDICE	3
PREMESSE	3
PARTE I - ANALISI DEL CONTESTO	4
1.2. ANALISI NORMATIVA	4
1.2.1. La normativa nazionale e regionale vigente	4
1.2.1.1. Il Regolamento Nazionale di Polizia Mortuaria	5
1.2.1.2. La Legge Regionale n. 18/2010: Norme in materia funeraria	7
1.4. ANALISI DELLE CARATTERISTICHE DEL CIMITERO COMUNALE	8
1.4.1. Zone di rispetto cimiteriale	8
1.4.3. Caratteristiche geologiche e geotecniche	8
1.4.4. Profilo idrogeologico, pericolosità e rischio idraulico	9
1.4.8. Rischio sismico	10
1.4.9. Situazione relativa alle dotazioni obbligatorie	10
1.4.10. Situazione igienico-sanitaria delle sepolture	11
PARTE III - PIANIFICAZIONE DEL CIMITERO DI ZENSON DI PIAVE	12
3.2. DETERMINAZIONE FABBISOGNO E DIMENSIONAMENTO INTERVENTI	12
3.2.2. Campi di inumazione	12
3.2.2.1. Situazione attuale	12
3.2.2.2. Dotazione legale minima di fosse in campo di inumazione	13
3.2.2.3. Dotazione minima di campi prevista da DPR 285/90	14
3.2.2.4. Dotazione minima di fosse prevista da LR 18/2010	14
3.2.2.5. Verifica delle dotazioni cimiteriali	14
3.2.2.6. Determinazione della quota altimetrica del nuovo campo di inumazione	15
3.2.2.7. Caratteristiche geotecniche del nuovo campo di inumazione	15
3.2.3. Tumulazione in loculo	16
3.2.3.2. Dotazione minima di loculi prevista da LR 18/2010	16
3.2.3.3. Verifica delle dotazioni cimiteriali	17
3.2.3.5. Dotazione di progetto di loculi	17
3.2.4. Nicchie ossario/cinerario e area di dispersione	18
3.2.4.1. Situazione attuale	18
3.2.4.3. Dotazione di progetto di ossari/cinerari e area di dispersione	18
3.2.5. Tumulazione fuori terra di urne cinerarie	18
3.2.6. Schema riassuntivo di verifica dotazionale dei sepolcri (LR 18/2010)	18
3.3. DESCRIZIONE DELLO STATO DI PROGETTO	20
3.3.1. Linee guida del progetto	20
3.3.2. Riqualficazione dell'esistente: il cimitero storico	20
3.3.3. Nuove edificazioni: ampliamento storico del cimitero	22
3.3.4. Dotazione di sepolture di progetto	23
3.3.5. Vincolo cimiteriale	23
PARTE IV - ORGANIZZAZIONE CIMITERIALE E PIANIFICAZIONE GENERALE	24
4.1. ORGANIZZAZIONE DEL RITUALE E DOTAZIONI CIMITERIALI	24
4.1.2. Riduzione o abbattimento di barriere architettoniche	24
4.1.2.1. Servizi igienici	24
4.1.2.5. Dislivelli	24
4.1.3. Dotazioni infrastrutturali	24
4.1.3.1. Servizio di custodia e sorveglianza	24
4.1.3.2. Servizio idrico	25
4.1.3.3. Recinzione cimiteriale	25
4.1.3.4. Deposito mortuario (Camera mortuaria)	25
4.1.3.5. Scolo delle acque piovane	25
4.1.3.6. Gestione di ossario e cinerario comuni	25

PARTE V - NORME TECNICHE ATTUATIVE DEL PIANO REGOLATORE CIMITERIALE	26
5.1. RIFERIMENTO TECNICO-NORMATIVO	26
5.1. AMBITI CIMITERIALI E NORMATIVA SPECIFICA	26
5.2.1. Individuazione ambiti di intervento	26
5.2.2. Dettaglio Normativa Tecnica per ambito di applicazione	27
5.2.2.1. Ambito 1	27
5.2.2.2. Ambito 2	27
5.2.2.3. Ambito 3	27
5.2.2.4. Ambito 4	28
5.2.2.5. Ambito 5	28
5.2.2.6. Ambito 6	28
5.2.2.7. Ambito 7	28
5.2.2.8. Ambito 8	28
5.2.2.9. Ambito 9	29
5.2.2.10. Ambito 10	29
5.2.2.11. Ambito 11	29
5.2.2.12. Ambito 12	29
5.2.2.13. Ambito 13	30
5.2.2.14. Ambito 14	30
5.2.2.15. Ambito 15	30
5.2.4. Dettaglio Normativa Tecnica per nuove edificazioni	30
5.2.4.1. Nuova edificazione di tombe ad avello	30
5.2.4.2. Nuova edificazione di tombe per urne cinerarie	30
5.2.4.2. Realizzazione di nuovo ossario/cinerario comune	30
5.2.4.4. Realizzazione di nuova area dispersione ceneri	30
5.2.5. Dettaglio Normativa Tecnica per edificazioni esistenti	31
5.2.5.1. Tombe ad avello a vasca	31

PREMESSE

La seguente relazione è relativa alla verifica degli **aspetti igienico sanitari** contenuti nel Piano Cimiteriale, sottoscritta per competenza da professionista abilitato in ingegneria.

La relazione si compone dei capitoli e paragrafi estrapolati dalla “Relazione generale”, di cui all’elaborato “C.1”, riportanti la stessa numerazione.

La presente relazione è in riferimento ai seguenti elaborati:

Tavole di analisi:

- A.1** TAVOLA DI ANALISI – Inquadramento urbanistico
- A.2** TAVOLA DI ANALISI – Usi del suolo
- A.3** TAVOLA DI ANALISI – Documentazione fotografica

Tavole di progetto:

- B.1** TAVOLA DI PROGETTO – Inquadramento urbanistico
- B.2** TAVOLA DI PROGETTO – Usi del suolo

Elaborati di progetto:

- C.1** TAVOLA DI PROGETTO – Relazione generale e norme di attuazione
- C.3** TAVOLA DI PROGETTO – Documento di sintesi

Allegati:

- ALLEGATO 1** TAVOLA DI ANALISI - Relazione geologica, geotecnica (sui terreni) e idrogeologica
- ALLEGATO 2** TAVOLA DI ANALISI - Carte tecniche del territorio

PARTE I - ANALISI DEL CONTESTO

1.2. Analisi normativa

1.2.1. La normativa nazionale e regionale vigente

Ai sensi dell'art. 824, 2° comma del Codice Civile, i cimiteri comunali, nel loro complesso di costruzioni e terreni, sono assoggettati al regime del demanio pubblico. Essi pertanto sono inalienabili e non possono formare oggetto di diritti a favore di terzi se non nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi che li riguardano (art. 823, 1° comma del Codice Civile).

I Comuni quindi possono offrire in concessione aree e loculi per le sepolture private (reparto a sistema di tumulazione), a domanda individuale e a tariffe predeterminate. Devono provvedere a fornire spazi adeguati in campo comune di inumazione, anche se l'operazione stessa è normalmente a pagamento. I cimiteri sono assoggettati alle seguenti norme, oltre che a quelle del codice civile:

- Testo Unico sulle Leggi Sanitarie approvato con R.D. n. 1265 del 27 luglio 1934, artt. 228, da 337 a 344 e 358, e successive modificazioni;
- D.P.R. 380/2001, art. 3, comma 1, lettere a), b), c) e d) (edifici esistenti compresi nella fascia di rispetto dei cimiteri);
- L.R. n. 11/2004, art. 41, comma 4 bis (interventi ricadenti nell'ambito delle "fasce cimiteriali ridotte")
- Regolamento di Polizia Mortuaria approvato con D.P.R. 10/9/1990, n. 285;
- Legge 30 marzo 2001, n. 130 "Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri";
- Legge Regione Veneto 22 settembre 2009, n. 24 "Istituzione del Registro comunale per la Cremazione";
- Legge Regione Veneto 4 marzo 2010, n. 18 "Norme in materia funeraria", così come modificata all'art. 10 dalla L.R. 23 novembre 2012, n. 43;
- D.G.R.V. n. 1909 del 27 luglio 2010, "L.R. 04.03.2010, n. 18 – Norme in materia funeraria – Linee guida di prima applicazione";
- Legge Regione Veneto 21 ottobre 2011, n. 12 "Norme in materia funeraria e di polizia mortuaria";
- D.G.R.V. n. 1807 del 08 novembre 2011, "L.R. 04.03.2010, n. 18 – Norme in materia funeraria – Definizione dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2";
- D.G.R.V. n. 443 del 4 aprile 2014, "L.R. 04.03.2010, n. 18 – Norme in materia funeraria – Definizione dei requisiti di cui all'art. 2, comma 2", lettera a);
- D.G.R.V. n. 982 del 17 giugno 2014, "Definizione nuovi requisiti per attività funebre di cui all'art. 2 c. 2 L.R. n. 18/2010".

Il presente elenco si intende automaticamente aggiornato con le eventuali successive modifiche e/o integrazioni apportate alle precitate normative senza necessità di recepimento delle stesse.

1.2.1.1 Il Regolamento Nazionale di Polizia Mortuaria

Secondo quanto previsto dal Regolamento Nazionale di Polizia Mortuaria approvato con DPR 10/9/1990, n. 285, e dal T.U. delle Leggi sanitarie, ogni Comune deve avere un cimitero con almeno un reparto a sistema di inumazione, un locale di osservazione e deposito, un obitorio. È possibile che si operi con strutture di livello sovracomunale, che possono essere a servizio di più Comuni.

L'area da destinare a campo di inumazione è prevista secondo uno standard minimo fissato dall'art. 58 del DPR 285/90,

Sono inoltre stabilite misure minime per le fosse, in larghezza, lunghezza, profondità e come vialetti interfossa. Analogamente sussistono precisi riferimenti circa le caratteristiche che deve possedere il terreno di un nuovo cimitero, secondo quanto fissato dagli artt. 72 e 73 del DPR 285/90.

L'art. 92 del Regolamento Nazionale di Polizia Mortuaria non prevede più concessioni perpetue ma solo concessioni a tempo determinato e di durata non superiore a 99 anni, salvo rinnovo.

Le tumulazioni devono seguire le regole stabilite dall'art. 76 del DPR 285/90.

Ogni cimitero deve avere un ossario, secondo quanto stabilito dall'art. 67 del DPR 285/90, per la raccolta delle ossa provenienti dalle esumazioni non richieste dai familiari.

Ogni cimitero deve avere un cinerario comune, secondo quanto stabilito dall'art. 80 del DPR 285/90, per la raccolta e conservazione in perpetuo delle ceneri provenienti dalla cremazione delle salme, per le quali sia stata espressa la volontà del defunto di scegliere tale forma di dispersione dopo la cremazione oppure per le quali i familiari del defunto non abbiano provveduto ad altra destinazione.

Ogni cimitero deve avere:

- a) una camera mortuaria rispondente alle caratteristiche previste dagli artt. 64 e 65 del DPR 285/90;
- b) servizi igienici per i frequentatori e per gli operatori secondo quanto stabilito dall'art. 60/1 del DPR 285/90;
- c) dotazione di acqua corrente secondo quanto stabilito dall'art. 60/1 del DPR 285/90;
- d) (in almeno uno dei cimiteri comunali) sala autopsia se non diversamente disposto per l'invio all'obitorio, rispondente alle caratteristiche previste dall'art. 66 del DPR 285/90.
- e) una recinzione con caratteristiche secondo quanto stabilito dall'art. 61/1 del DPR 285/90.

Non è infrequente, inoltre la presenza di parcheggio al servizio specifico del cimitero, senza questo essere un obbligo o secondo standard minimi previsti dalla legge. Altrettanto non infrequente è la presenza in taluni cimiteri, in genere quello principale, di cappella per la pubblica funzione religiosa.

L'area per sepoltura di acattolici o di comunità straniere non è un obbligo, ma una facoltà ed è regolata dall'articolo 100 del DPR 285/90.

Tutti i Cimiteri sia comunali che consorziali devono assicurare un servizio di custodia e tenere un registro vidimato, in doppio esemplare, ove vengono registrati i cadaveri ricevuti

nel cimitero, nonché ogni variazione di stato e movimentazione.

Gli uffici comunali o consorziali devono essere dotati di una planimetria dei cimiteri esistenti nel territorio del Comune in scala opportuna (1:500), estesa alla zona di rispetto.

Intorno ai cimiteri deve essere osservata una zona di rispetto di almeno 200 m., nella quale è vietato costruire nuovi edifici. A certe condizioni previste dall'art. 28 della L. 166/2002 è possibile derogare a tale norma generale.

Il Comune non è tenuto ad avere un crematorio, ma a garantire il servizio della cremazione, ora ordinariamente a pagamento. Il crematorio deve essere costruito con le caratteristiche tecniche espressamente previste entro i recinti dei cimiteri, secondo quanto stabilito dall'art. 78 del DPR 285/90. La cremazione costituisce servizio pubblico, con la particolarità che il costo delle cremazioni richieste da altri comuni sprovvisti di apposita area crematoria in cui le persone avevano in vita la residenza, è rimborsato all'ente gestore dell'impianto, nel solo caso di indigenza del defunto, della sua famiglia o in caso di disinteresse da parte dei familiari.

Le ceneri derivanti dalla cremazione devono essere raccolte in un'urna e nel cimitero deve essere "predisposto" un edificio per la raccolta di queste urne. La dispersione fuori dai cimiteri è prevista come principio dalla L. 130/2001.

Il Comune ha l'obbligo di garantire il servizio funebre alle persone indigenti (art. 16, 1° comma, lett. b) del DPR n. 285/90), e il trasporto dei cadaveri dal luogo del decesso al deposito di osservazione o all'obitorio (art. 19, 1° comma del DPR 285/90 decessi in strada o di interesse della Procura della Repubblica).

Nei cimiteri devono essere ricevuti, quando non venga richiesta altra destinazione, i cadaveri delle persone morte nel territorio del Comune, qualunque ne fosse in vita la residenza, i cadaveri delle persone morte fuori dal Comune, ma aventi in esso, in vita, la residenza, i cadaveri delle persone non residenti in vita nel Comune e morte fuori di esso ma aventi diritto al seppellimento in una sepoltura privata esistente nel cimitero del Comune stesso, i nati morti ed i prodotti del concepimento di cui all'art. 7 del DPR 285/90, i resti mortali delle persone sopra elencate.

Il gestore del cimitero ha l'obbligo di provvedere allo smaltimento dei rifiuti cimiteriali nel rispetto della specifica normativa di riferimento, approvata con D.M. Ambiente di concerto con la Salute n. 219/2000.

Ai sensi del D.Lgs. 81/2008, D.Lgs. 106/09 e successive modifiche e integrazioni il gestore del cimitero è tra l'altro tenuto a dotare i lavoratori di appositi dispositivi di protezione individuale e le strutture cimiteriali di adeguate strumentazioni di lavoro.

I servizi cimiteriali limitatamente al trasporto ricevimento ed inumazione delle salme costituiscono un servizio pubblico essenziale e pertanto deve essere garantita la continuità della relativa erogazione in caso di sciopero.

Il servizio cimiteriale è senz'altro il servizio pubblico locale per eccellenza essendo un servizio che interessa indistintamente tutti i cittadini.

1.2.1.2 La Legge Regionale n. 18/2010: Norme in materia funeraria e ss.mm.ii.

Con l'emanazione della Legge Regionale n. 18 del 4 marzo 2010 "Norme in materia funeraria" (BUR 21/2010), la Regione Veneto ha individuato i requisiti minimi che devono essere presenti in ogni cimitero. Questi, secondo l'art. 30 c.1, devono contemplare la presenza di almeno:

- a) un campo di inumazione;
- b) un campo di inumazione speciale;
- c) una camera mortuaria;
- d) un ossario comune;
- e) un cinerario comune.

Inoltre, il comma 2 prescrive che, in relazione alle richieste della popolazione e secondo le tradizioni locali, nel cimitero devono essere realizzati:

- a) loculi per la tumulazione di feretri;
- b) celle per la conservazione di cassette ossario;
- c) celle per la conservazione di urne cinerarie;
- d) uno spazio per la dispersione di ceneri.

Inoltre la normativa regionale ha disposto, all'art. 27 comma 2, nuovi criteri per la determinazione del fabbisogno di sepolture. Oltre a regolare in modo più gravoso rispetto alla normativa nazionale il fabbisogno per le inumazioni, viene anche stabilito il parametro per la determinazione del fabbisogno di sepolture per tumulazione. Ogni comune, infatti, nella pianificazione dei cimiteri, deve tener conto del fabbisogno di sepolture per il numero corrispondente ad almeno tre turni di rotazione per le inumazioni e a due turni di rotazione per le tumulazioni.

L'art. 50 comma 1 regola la dispersione delle ceneri, autorizzata dall'ufficiale dello stato civile ai sensi della legge n. 130/2001, che viene consentita:

- a) in aree a ciò appositamente destinate all'interno dei cimiteri;
- b) in natura;
- c) in aree private.

Una importante modifica alle prescrizioni legislative previgenti è intervenuta con l'emanazione della D.G.R.V. n.443 del 04 aprile 2014, con la quale si sono modificati i parametri relativi alla profondità e alla distanza tra le sepolture per inumazione, nonché sulle modalità esecutive dei loculi per tumulazione e sulla possibilità di tumulazione di cassette ossario/urne cinerarie in loculi già occupati.

1.4. Analisi delle caratteristiche del cimitero comunale

1.4.1. Zone di rispetto cimiteriale

Le zone di vincolo cimiteriale sono indicate in grafia di P.R.G.; esse sono riportate nelle tavole grafiche relative all'inquadramento urbanistico. Agli interventi ricadenti nell'ambito delle aree cimiteriali e delle aree di rispetto cimiteriale si applicano le disposizioni relative all'edificabilità di cui all'art. 338 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e s.m.i., l'art. 57 D.P.R. n. 285/1990, art. 28 L. n. 166/2002. Per gli edifici esistenti compresi nella fascia di rispetto dei cimiteri sono sempre consentiti gli interventi di cui all'art. 3, comma 1, lettere a), b), c) e d) del DPR 380/2001.

Le distanze di rispetto cimiteriale possono essere oggetto di modificazioni in base ai provvedimenti emessi secondo le modalità e ove ricorrano le condizioni sancite dalla vigente legislazione in materia: la norma dispone che i cimiteri devono essere collocati alla distanza di almeno 200 metri dal centro abitato; nell'ampliamento dei cimiteri esistenti, l'ampiezza della fascia di rispetto può essere ridotta fino ad una distanza non inferiore a 100 metri dai centri abitati nei Comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti ed a 50 metri per gli altri Comuni.

Il consiglio comunale può approvare, previo parere favorevole della competente azienda sanitaria locale, la costruzione di nuovi cimiteri o l'ampliamento di quelli già esistenti ad una distanza inferiore a 200 metri dal centro abitato, purché non oltre il limite di 50 metri, quando ricorrano, anche alternativamente, le seguenti condizioni:

- a) risulti accertato dal medesimo consiglio comunale che, per particolari condizioni locali, non sia possibile provvedere altrimenti;
- b) l'impianto cimiteriale sia separato dal centro urbano da strade pubbliche almeno di livello comunale, sulla base della classificazione prevista ai sensi della legislazione vigente, o da fiumi, laghi o dislivelli naturali rilevanti, ovvero da ponti o da impianti ferroviari.

Il vincolo cimiteriale riportato negli strumenti urbanistici comunali risulta estendersi in tutte le direzioni per una distanza di m. 50.

Esso si sovrappone sul lato sud-ovest del cimitero con il vincolo stradale della S.P. 57 e oltre verso una zona industriale. Verso nord-ovest si sovrappone al vincolo idraulico del fossato esistente e oltre verso un'area agricola. A nord-est esso si estende su un'area agricola mentre verso sud-est si sviluppa su area a parcheggio Fd/4 di recente sistemazione e sull'area attrezzata Fc/2 (campo sportivo).

1.4.3. Caratteristiche geologiche e geotecniche

Alla base dello studio sulle caratteristiche del terreno si è assunto lo studio geologico redatto nel febbraio 2012 dal Dott. Geologo Eros Tomio, allegato al PRC. Lo studio si avvale di indagini e prove effettuate *in situ*, riguardanti le singole aree cimiteriali.

Da tali indagini emerge che nelle aree su cui sorgono i campi di inumazione “*prevalgono superficialmente terreni argilloso-limosi, debolmente sabbiosi per brevi spessori*”.

Il terreno data la sua natura non può avere caratteristiche idonee alla inumazione diretta: si prescrive pertanto, qualora si intervenga sui campi esistenti, la sostituzione del terreno esistente con terreno sciolto idoneo a tale pratica sino alla profondità necessaria rispetto al piano di campagna esistente. In particolare, per le specifiche tecniche del terreno idoneo da riportare è consigliato l'impiego di sabbia limosa. È anche possibile che contenga elementi di ghiaia, in limitata percentuale. Il dato più importante è che la frazione fine (limosa e argillosa) non sia prevalente. È da evitare una eccessiva componente argilloso-limosa perché limiterebbe il passaggio degli atmosferici che facilitano la decomposizione delle salme. Si farà riferimento alle seguenti specifiche:

- natura del terreno da apportare: sabbia con limo o limosa (eventualmente anche debolmente ghiaiosa);
- passante al vaglio n. 200 (0,074 mm o 200 mesh) non superiore al 30%;
- frazione non passante al vaglio n. 10 (2 mm o 9 mesh) non superiore al 15%;
- indice di plasticità inferiore a 6 (calcolato dai Limiti di Attenberg).

1.4.4. Profilo idrogeologico, pericolosità e rischio idraulico

Sotto il profilo idrogeologico è importante rilevare i livelli di falda nelle zone dove sono previste le inumazioni: la normativa infatti impone che i campi di inumazione siano costruiti alla quota di m. + 2.00 dal livello di falda rilevata in sito.

Alla base dello studio sulle caratteristiche del terreno e quote della falda si sono assunti i dati relativi a quanto riportato nella “Relazione geologica, geotecnica (sui terreni) e idrogeologica”, redatta dal Dott. Geol. Eros Tomio nel Febbraio 2012.

Dalle misurazioni fornite dallo studio geologico citato al paragrafo precedente si evince che la quota del piano di campagna attuale rispetta tale distanza (2,00 mt.), pertanto tali campi risultano idonei all'inumazione.

Dalla consultazione del “Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni – “Carta della Pericolosità Idraulica e “Carta del Rischio idraulico” (dicembre 2021) ai sensi dell’art. 6 – Direttiva 2007/60/CE – D.Lgs. 23/02/2010 n. 49, il cimitero di Zenson di Piave ricade in area “P1 - Pericolosità idraulica moderata”; per quanto riguarda il rischio idraulico, la porzione sud-est del cimitero ricade in area “R2 - Rischio medio”, mentre la rimanente porzione a nord-ovest ricade in area “R1 – Rischio moderato”.

In relazione al paragrafo precedente i nuovi manufatti interrati, dovranno avere un bordo rialzato impermeabile di almeno cm. 20.

1.4.8. Rischio sismico

L'area cimiteriale, al pari di tutto il territorio comunale, è attualmente classificata in "Zona sismica 3" con D.G.R. n. 244 del 09.03.2021, in attuazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20.03.2003 n. 3274, "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per la costruzione in zona sismica". Si applicano dunque le norme tecniche di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20.03.2003 n. 3274 e di cui al D.M. 14.9.2005 e successive modificazioni ed integrazioni. Tutti gli interventi saranno oggetto di specifica progettazione strutturale, anche rispetto a quanto previsto dal D.P.R. 285/90, in base alla normativa tecnica per l'Edilizia in genere in tema di cemento armato, muratura, strutture portanti, carichi e sicurezza, terreni e fondazioni, idoneità statica, leganti, prefabbricati, materiali, ecc..

1.4.9. Situazione relativa alle dotazioni obbligatorie

Le dotazioni obbligatorie minime dei cimiteri sono regolamentate sia dalla legislazione nazionale che dalla legislazione regionale. La combinazione del rispetto delle dotazioni minime stabilite dalla normativa nazionale (D.P.R. 285/90) e regionale (L.R. 18/10), consente di sintetizzare la situazione nella Tab. 1.4.8.a. È da notare che certe dotazioni minimali ora mancanti, diventano obbligatorie in caso di ampliamento del cimitero o sua ristrutturazione. La situazione attuale relativa al cimitero comunale è riassunta nella tabella seguente.

Tab. 1.4.9.a – Dotazione minima cimiteriale prevista dalla normativa

Cimitero di ZENSON DI PIAVE	DPR 285/90		LR 18/10	
	Presente	Non Presente	Presente	Non Presente
Dotazione di sepolture per inumazione	Art. 49 c. 1		Art. 27 c.2	
Dotazione di sepolture per tumulazione			Artt. 27 c.3, 30 c.2	
Dotazione di celle ossario			Art. 30 c.2	
Dotazione di celle cinerarie			Art. 30 c.2	
Servizio di custodia		Art. 52 c. 1		Art. 28 c.3
Zone di Rispetto	Art. 57 c. 1/3/4		Art. 29	
Dotazione Servizi Igienici	Art. 60 c. 1			
Dotazione acqua corrente	Art. 60 c.1			
Recinzione Cimiteriale	Art. 61			
Camera Mortuaria	Artt. 64-65		Artt. 30 c.1, 31	
Ossario Comune	Art. 67		Artt. 30 c.1, 32	
Cinerario Comune		Art. 80 (2)		Artt. 30 c.1, 33 (2)
Spazio dispersione ceneri				Art. 30 c.2

- 1) Presenza di campi di inumazione con caratteristiche NON CONFORMI a quanto prescritto dal D.P.R. 285/90
- 2) Il cinerario comune è ricavato attualmente nell'ossario comune

1.4.10. Situazione igienico-sanitaria delle sepolture

Allo stato attuale il cimitero vede la presenza di tombe ad avello del tipo "a vasca", ovvero con la presenza di una camera unica per l'accoglimento dei feretri, nella quale questi possono essere accatastati l'uno sull'altro. Questa tipologia non rispetta le norme igienico-sanitarie vigenti, in quanto ogni feretro dovrebbe essere posto in un loculo sigillato, inoltre non è presente un vestibolo di accesso ai singoli loculi, necessario agli operatori per la movimentazione dei feretri stessi. Tali sepolture dovranno perciò essere adeguate igienicamente per la compartimentazione di ciascun feretro. Questo obiettivo potrà essere conseguito mediante interventi diversi a seconda delle caratteristiche dei manufatti, quali il ricavo di loculi separati mediante la realizzazione di muretti e solai in opera o mediante l'utilizzo di appositi loculi sigillati in vetroresina da inserire nelle vasche; la scelta della soluzione adottata potrà comportare o meno una perdita di posti salma.

Tuttavia, tali manufatti possono continuare ad essere utilizzati, compatibilmente con le dimensioni dei feretri da tumulare, delle cassette ossario e delle urne cinerarie, secondo le procedure previste dall'Allegato A alla D.G.R.V. n. 433 del 04 aprile 2014, di seguito descritte.

Per un periodo massimo di venti anni dall'entrata in vigore della D.G.R.V. n. 433 del 04 aprile 2014, è consentita la tumulazione di nuovi feretri, anche in loculi, cripte o tombe privi di spazio esterno libero o liberabile per il diretto accesso al feretro, in presenza congiunta delle seguenti caratteristiche:

- a) confezionamento del feretro con le caratteristiche di loculo stagno munito di dispositivo atto a ridurre la pressione dei gas;*
- b) presenza di idoneo supporto separatore tale da scongiurare la sovrapposizione dei feretri.*

Sono sempre consentite le tumulazioni di urne cinerarie e di cassette ossari, nei limiti di capienza del tumulo.

PARTE III - PIANIFICAZIONE DEL CIMITERO DI ZENSON DI PIAVE**3.2. Determinazione fabbisogno e dimensionamento interventi****3.2.2. Campi di inumazione****3.2.2.1. Situazione attuale**

In questo cimitero, a seguito del massivo intervento di esumazione eseguito dopo la redazione del Piano R.00, esistono due riquadri destinati a campo di inumazione, dei quali solo uno risulta occupato. I campi di inumazione non hanno caratteristiche conformi a quanto prescritto dal D.P.R. 285/90 e D.G.R.V. n. 443 del 4 aprile 2014, "L.R. 04.03.2010, n. 18, in quanto i terreni non hanno le prescritte caratteristiche meccaniche e fisiche.

Il livello della falda freatica è pari a m. 2,00 dalla superficie del campo.

3.2.2.2. Dotazione legale minima di fosse in campo di inumazione

La determinazione del fabbisogno minimo di fosse in campo comune di inumazione risulta disciplinata sia dalla normativa statale che regionale. Essa si basa sui dati storici riferiti all'ultimo turno di rotazione (in questo caso un decennio). Risulta determinante la conoscenza delle inumazioni effettuate in questo periodo temporale, desunta dal rilievo anagrafico, che risulta esposta nella tabella seguente.

Tab. 3.2.2.2.a – Numero delle inumazioni di feretri nell'ultimo decennio in campo comune:

ANNO	N. INUMAZIONI
2012	1
2013	2
2014	2
2015	0
2016	2
2017	2
2018	1
2019	0
2020	2
2021	0
Tot. decennio	12
Media annua	1,2

3.2.2.3. Dotazione minima di campi prevista dal D.P.R. 285/90

Il Regolamento Nazionale di Polizia Mortuaria approvato con D.P.R. 10/9/1990 n. 285, indica all'art. 58 comma 1 il procedimento per il calcolo della superficie dei campi di inumazione:

“La superficie dei lotti di terreno, destinati ai campi di inumazione, deve essere prevista in modo da superare di almeno la metà l'area netta, da calcolare sulla base dei dati statistici delle inumazioni dell'ultimo decennio, destinata ad accogliere le salme per il normale periodo di rotazione di dieci anni. Se il tempo di rotazione è stato fissato per un periodo diverso dal decennio, l'area viene calcolata proporzionalmente.”

All'art. 72 viene definita la dimensione delle fosse e delle aree di rispetto:

“Le fosse per inumazioni di cadaveri di persone di oltre dieci anni di età nella parte più profonda devono avere la lunghezza di metri 2,20 e la larghezza di metri 0,80 e devono distare l'una dall'altra almeno metri 0,50 da ogni lato.”

Applicando la norma di cui sopra per il calcolo della superficie dei lotti di terreno destinati ai campi di inumazione, sulla base di dati noti riferiti alla media di inumazioni dell'ultimo decennio nel cimitero, risulta la necessità di un campo di inumazione della superficie pari a:

(media sepolture decennio x n° anni concessione x 1,5 x superficie pari a mq. 3,50)

Nella seguente tabella si riporta il calcolo delle superfici minime dei campi di inumazione relative a tutti i cimiteri comunali, con riportato il numero minimo di fosse corrispondenti a tali superfici.

Tab. 3.2.2.3.a – Calcolo superficie minima campi di inumazione (DPR 285/90)

Media inumazioni decennio	Durata concessione (anni)	Coefficiente di sicurezza art. 58 DPR 285/90	Superficie singola sepoltura (mq.)	Superficie minima campo (mq.)	N. minimo di fosse
1,2	x 10	x 1,5	x 3,50 =	63	(18)

Oltre ai minimi prescritti dalla Legge si prevedrà una ulteriore superficie di campo di inumazione da adibire a sepolture di salme non completamente mineralizzate (inconsunti). Si precisa in proposito che per il futuro è necessario tenere conto delle disposizioni della circolare esplicativa n.10 del 31/07/98 relativa al trattamento dei resti mortali che si rinvergono in occasione di esumazioni ordinarie ed estumulazioni.

3.2.2.4. Dotazione minima di fosse prevista dalla L.R. 18/10

La Legge Regionale 04/03/2010 n. 18, indica all'art. 27 comma 2 il procedimento per il dimensionamento della dotazione di fosse:

“Il comune, nella pianificazione dei cimiteri, tiene conto del fabbisogno di sepolture per il numero corrispondente ad almeno tre turni di rotazione per le inumazioni e a due turni di rotazione per le tumulazioni.”

Secondo tali disposizioni, la dotazione di sepolcri per le inumazioni dovrà essere corrispondente ad almeno tre turni di rotazione. Considerando come turno di rotazione il periodo di concessione (10 anni), il calcolo del fabbisogno risulta:

(sepulture del turno di rotazione x 3)

Nella seguente tabella si riporta il calcolo della dotazione minima di fosse richiesta per ogni cimitero.

Tab. 3.2.2.4.a – Calcolo fabbisogno di sepolture per inumazione (LR 18/10)

Inumazioni del turno (decennio 2012-2021)	Coeffic. di sicurezza art. 27 LR 18/10 (n. turni da considerare)	N. minimo complessivo di fosse
12	x 3 =	36

Dal confronto delle dotazioni minime determinate secondo le due modalità emerge come la normativa regionale risulti molto più vincolante rispetto alla nazionale, pertanto i parametri minimi da rispettare saranno calibrati su tali quantitativi, nei quali si intendono compresi anche gli spazi destinati a sepolture quinquennali di inconsulti previsti dal D.P.R. 285/90.

3.2.2.5. Verifica delle dotazioni cimiteriali

Confrontando il quantitativo di fosse necessario per il rispetto degli obblighi di legge con i dati dotazionali riportati nella Tab. 1.5.3.3.a, si verifica che le fosse nel cimitero siano in numero sufficiente rispetto alla dotazione minima legale. La verifica di tale dato viene riportata nella seguente tabella.

Tab. 3.2.3.5.a – Verifica della dotazione di fosse per inumazione (DPR285/90, LR 18/10)

N. minimo di fosse LR 18/10 (A)	Dotazione attuale di fosse	Dotazione fosse Piano Cimiteriale (B)	Verifica della dotazione (B>A)
36	26	36	POSITIVA

Dove nella colonna (B) per dotazione di fosse a norma si intende il numero di fosse con le dimensioni minime e le distanze dalla falda previste dalla normativa vigente, con passaggi tra le file accessibili ai disabili, ricavabili sul sedime dei campi di inumazione esistenti. Infatti le inumazioni più vecchie presenti nei cimiteri sono state effettuate non rispettano questi requisiti.

Dal confronto emerge che il sedime dei campi esistenti, con gli opportuni adeguamenti (descritti nei capitoli seguenti), risulta sufficiente, in quanto è stato previsto il quantitativo minimo prescritto dalla L.R. 18/10.

3.2.2.6. Determinazione della quota altimetrica del nuovo campo di inumazione

La quota altimetrica dei nuovi campi di inumazione dovrà essere attentamente determinata in funzione della quota della falda freatica, in funzione delle prescrizioni della D.G.R.V. n. 443 del 4 aprile 2014, "L.R. 04.03.2010, n. 18. In particolare sull'area del cimitero di Zenson di Piave si sono svolte prove stratigrafiche e freaticometriche, le quali indicano una profondità minima di falda di - 2,00 m. rispetto alla quota del piano attuale di campagna dei campi di inumazione). La quota di imposta delle fosse di inumazione (-1,50 mt.) dovrà essere superiore di almeno m. 0,50 rispetto alla quota di falda.

La quota di progetto prevista è di m. +0.00 rispetto al piano campagna, equivalente a m. +8.05 s.l.m., con una distanza dalla quota di falda di m. 2,00, secondo quanto disposto dalla D.G.R.V. n. 443 del 4 aprile 2014, "L.R. 04.03.2010, n. 18.

3.2.2.7. Caratteristiche geotecniche del nuovo campo di inumazione

La natura del terreno del nuovo campo di inumazione dovrà essere conforme alle caratteristiche indicate al paragrafo 1.4.2, pertanto il terreno di riporto dovrà avere tali caratteristiche e la parte di terreno esistente dovrà essere sostituita con terreno idoneo fino alla quota di -1,50 dalla nuova quota di imposta del campo.

3.2.3. Tumulazione in loculo**3.2.3.2. Dotazione minima di loculi prevista dalla L.R. 18/10**

Il fabbisogno complessivo di sepolture riguardanti le tumulazioni è regolamentato dall'art. 27 della L.R. 04/03/2010 n. 18, il quale indica che si debba tener conto di un numero di sepolture pari ad almeno due turni di rotazione, riferito all'attuale periodo di concessione (30 anni). Considerando il dato storico relativo alle tumulazioni in loculo in concessione, la situazione rilevata in sito è indicata nella tabella sottostante.

Tab. 3.2.3.2.a – Numero delle tumulazioni in loculi in concessione dell'ultimo turno trentennale

Anno	Tumulazioni	Tot. decennio
1992	13	
1993	5	
1994	8	
1995	11	
1996	12	
1997	9	
1998	10	
1999	11	
2000	17	
2001	10	106
2002	6	
2003	6	
2004	8	
2005	7	
2006	6	
2007	10	
2008	8	
2009	8	
2010	7	
2011	9	75
2012	8	
2013	8	
2014	14	
2015	2	
2016	9	
2017	8	
2018	6	
2019	8	
2020	7	
2021	4	74
Totale tumulazioni del turno (30 anni)	255	

Considerando come turno di rotazione il periodo di concessione (30 anni), il calcolo del fabbisogno risulta:

(sepulture del turno di rotazione x 2)

Nella seguente tabella si riporta il calcolo della dotazione minima di tumuli richiesta.

Tab. 3.2.3.2.b – Calcolo fabbisogno di sepulture per tumulazione (LR 18/10)

Tumulazioni in loculo del turno (30 anni)	Coeff. di sicurezza art. 27 LR 18/10	N. minimo complessivo di tumuli
255	x 2	510

3.2.3.3. Verifica delle dotazioni cimiteriali

Confrontando il quantitativo di tumuli necessario per il rispetto degli obblighi di legge con i dati dotazionali riportati nella Tab. 3.2.3.3.a, si desume se il numero complessivo di tumuli sia sufficiente rispetto alla dotazione minima legale. La verifica di tale dato viene riportata nella seguente tabella.

Tab. 3.2.3.3.a – Verifica della dotazione di sepulture per tumulazione (LR 18/10)

N. minimo di tumuli (LR 18/10)	Dotazione attuale di tumuli	Verifica della dotazione	Fabbisogno minimo di nuovi tumuli
510	446	NEGATIVA	64

Dal confronto emerge che la dotazione di tumuli esistente è inferiore al quantitativo minimo prescritto dalla L.R. 18/10: si dovrà pertanto provvedere all'incremento della dotazione esistente con i quantitativi minimi illustrati nell'ultima colonna della Tab. 3.2.3.3.a, al fine di soddisfare le esigenze dettate dalla Legge Regionale.

3.2.3.5. Dotazione di progetto di loculi

Il dimensionamento del fabbisogno di tumuli ha evidenziato che per questo cimitero non sussiste la necessità di ulteriori loculi in concessione, in quanto la dotazione disponibile, se riattivata con l'attività cimiteriale indicata, è in grado di sopperire alle esigenze attese.

Riguardo alle tombe di famiglia, la dotazione subirà una diminuzione, per la dismissione di alcune tombe molto vetuste o in zone non adeguate. La dotazione di cappelle gentilizie resterà invariata.

3.2.4. Nicchie ossario/cinerario e area di dispersione

3.2.4.1. Situazione attuale

In questo cimitero la disponibilità di ossari e cinerari ammonta a 168 unità, di cui 69 concessionate.

3.2.4.3. Dotazione di progetto di ossari/cinerari e area di dispersione

Il numero previsto è sufficiente a garantire le necessità stimate per l'arco temporale considerato e per sopperire alle maggiori necessità nei periodi successivi, dato il forte incremento tendenziale che subirà la cremazione. Le dotazioni realizzate potranno sopperire ad eventuali emergenze ed al futuro picco di mortalità, in quanto ogni cinerario può contenere 3 urne, assumendo un ruolo equivalente alle altre tombe di famiglia.

Per la pratica della dispersione delle ceneri si prevede la realizzazione di un'area dedicata di mq 40 circa, con carattere di ambiente qualificato e di pregevole valore simbolico, dotata di vasca acciottolata in cui attuare le dispersioni, come descritto nel capitolo seguente.

3.2.5. Tumulazione fuori terra di urne cinerarie

In progetto è prevista la realizzazione di nuove tipologie di sepoltura che, con l'affermazione della cremazione delle salme, potranno trovare riscontro nelle scelte della popolazione. Si tratta della possibilità di realizzazione, fuori terra, delle urne da cremazione, nella forma di:

– tumulazione urne cinerarie, con concessione trentennale.

Il Piano individua n. 10 tumuli ipogei, con bordo rialzato impermeabile dell'altezza cm. 20, collocati sul lato sud-est dell'area storica, lungo il lato sud del nuovo campo di inumazione decennale e quinquennale.

I nuovi manufatti dovranno avere le caratteristiche riportate sulla Tavola grafica B.2 "Usi del suolo".

3.2.6. Schema riassuntivo di verifica dotazionale di sepolcri (L.R. 18/2010)

Di seguito si riporta uno schema riassuntivo relativo alla verifica del numero di sepolcri di progetto, rispetto alle dotazioni minime previste dall'art. 27 della L.R. 18/2010, relativamente alle inumazioni e tumulazioni del cimitero di Zenson di Piave.

VERIFICA DOTAZIONE DI FOSSE PER INUMAZIONE

Fabbisogno di fosse per inumazione dimensionato proporzionalmente al cimitero di Zenson di Piave.

Tab. 3.2.6.b – Verifica della dotazione di progetto di fosse per inumazione

CIMITERO	N. minimo di fosse (A)	Dotazione fosse di progetto (B)	Verifica dotazione (B>A)
ZENSON DI PIAVE	36	36	POSITIVA

VERIFICA DOTAZIONE DI TUMULI (art. 27 L.R. 18/10)

Fabbisogno di tumuli = (sepulture del turno di rotazione x 2)

Tab. 3.2.6.c – Calcolo fabbisogno di sepulture per tumulazione

CIMITERO	Tumulazioni totali ultimo turno (30 anni)	Coeffic. di sicurezza art. 27 LR 18/10	N. minimo complessivo di tumuli (L.R. 18/10)
ZENSON DI PIAVE	255	x 2	510

Tab. 3.2.6.d – Verifica della dotazione di progetto di sepulture per tumulazione

CIMITERO	N. minimo di tumuli (L.R. 18/10) (A)	Dotazione tumuli di progetto (B)	Verifica dotazione (B>A)
ZENSON DI PIAVE	510	512	POSITIVA

3.3. Descrizione dello stato di progetto

3.3.1. Linee guida del progetto

Il progetto del piano regolatore cimiteriale è stato redatto sulla scorta delle valutazioni emerse nei capitoli precedenti. Data la situazione sostanzialmente buona del cimitero, sia dal punto di vista della dotazione che dal punto di vista della manutenzione dei manufatti, le necessità di intervento sono ridotte ai pochi e precisi punti di effettiva carenza dotazionale.

Le linee guida alla base del progetto sono innanzitutto la risistemazione dell'esistente con una diversa destinazione di parte delle aree adibite a campi di inumazione ed una generale valorizzazione delle preesistenze.

La caratteristica di sistema ordinato, presente nella conformazione originaria del cimitero viene riconfermata e rafforzata. Ciò avverrà principalmente attraverso due aspetti: il primo riguarda il mantenimento del sistema dei percorsi e delle loro gerarchie (ponendo una particolare attenzione ai percorsi accessibili a persone con ridotte capacità motorie) e la valorizzazione di elementi emergenti e di valore storico-artistico. Questo punto sarà ulteriormente rafforzato dalla creazione dei nuovi campi di inumazione a quota più elevata degli attuali e dalle nuove serie di tombe di famiglia ad avello. Il secondo aspetto punterà ad una razionalizzazione ed armonizzazione di situazioni di disordine e disomogeneità presenti soprattutto lungo il perimetro storico, la cui evoluzione temporale ha portato alla realizzazione di tombe molto diverse e spesso in dissonanza tra loro.

3.3.2. Riqualficazione dell'esistente: il cimitero storico

Gli interventi di riqualficazione dell'esistente saranno concentrati soprattutto sul nucleo storico del cimitero, ed interesseranno sia i riquadri centrali, sia il perimetro interno su cui affacciano le tombe di famiglia.

Per quanto concerne la parte centrale, i campi di inumazione dovranno essere resi idonei per le citate problematiche. Ciò darà lo spunto per la risistemazione degli spazi esistenti, con una differenziazione delle nuove funzioni a questi attribuite.

Nei riquadri a sud saranno collocati i nuovi campi di inumazione, con accesso dai viali centrali. I riquadri a nord, liberati dalla loro funzione originaria, saranno sistemati a verde e arricchiti di nuove funzioni: vi troveranno infatti allocazione un'area riservata alla dispersione delle ceneri di defunti cremati, alla quale corrisponderà simmetricamente sul lato est il nuovo ossario/cinerario comune. La vasca per le dispersioni, posta nel riquadro ad ovest e di dimensioni indicative di m. 4.00x2.50, sarà affiancata da steli di altezza non superiore ad un metro, sulle quali saranno poste le generalità delle persone le cui ceneri sono state disperse, in modo da mantenerne memoria. L'ossario/cinerario comune, posto nel riquadro ad est, avrà dimensioni del tutto similari alla vasca per dispersione, sarà dotato di un doppio sistema di apertura e verrà affiancato da steli similari a quelle precedentemente descritte, che assumeranno la funzione di lapidario, raccogliendo le lapidi esistenti nel cimitero e degne di conservazione, in modo da contribuire alla creazione di un "luogo della memoria"

comunitario. Questi manufatti, valorizzati dal loro inserimento nel verde, daranno maggior respiro e monumentalità alla zona di raccordo con la parte di ampliamento.

Su tali aree verdi, il piano individua inoltre, su riquadro est, la collocazione di un campo “a giardino” per la concessione di aree ad inumazione individuale ventennale e su riquadro ovest, il campo “a giardino” riservato alla inumazione dei bambini. Entrambi i riquadri saranno valorizzati dalla piantumazione di alberature a foglie caduche che simboleggiano il ciclo della vita di morte e rinascita.

Il riquadro a sud-ovest del cimitero storico, che accoglierà il secondo campo ad inumazione, sarà affiancato, nel lato esterno verso il perimetro cimiteriale, da una serie di tombe di famiglia per urne, costruite leggermente fuori terra, in modo da mantenere il più possibile la destinazione e la percezione dello spazio aperto originale.

Lungo il viale principale, posto tra i due campi ad inumazione, verrà riservato un'area alle inumazioni di urne ipogee biodegradabili; sulla parte terminale del percorso verranno piantumati, rispettivamente sui due lati, tre cipressi ad innesto che andranno a valorizzare la cappella gentilizia di famiglia posta centralmente lungo la recinzione est del cimitero storico.

La parte perimetrale del cimitero storico presenta forti caratteri di eterogeneità relativamente alla edificazione presente, sia in termini tipologici che formali e qualitativi.

Tra tutti, emergono tre elementi di buon valore stilistico che sono il portale di accesso e due cappelle gentilizie poste agli estremi dell'asse longitudinale.

Tali elementi sono oggetto di particolare tutela da parte del PRC. In particolare per il portale d'ingresso, si prevede la eliminazione di elementi di disturbo ad esso addossati, costituiti da una tomba ad avello sul fianco interno sinistro e da un punto di erogazione acqua sul lato opposto. Quest'ultimo sarà ricollocato a lato del portale, in luogo di un'area di inumazione presente, che sarà dismessa e sulla quale troveranno collocazione (adeguatamente schermati) anche i raccoglitori per i rifiuti vegetali, ora posti di fronte al portale in zona impropria. Le cappelle gentilizie saranno tutelate come fabbricati, e sarà posta particolare attenzione alla conservazione anche delle loro aree limitrofe per garantire una corretta percezione e fruizione di tali architetture.

Relativamente alle aree perimetrali, in base alle caratteristiche dell'edificato si sono calibrati gli interventi ammissibili a seconda dei diversi ambiti e delle zone di intervento omogenee, come identificati negli elaborati grafici ed esplicitati nelle Norme Tecniche di Attuazione.

Le linee guida di tali interventi sono state la tutela dell'edificato di pregio e la conservazione delle tombe storiche di buona qualità, mentre si prevede una riqualificazione per i manufatti di bassa qualità, spesso derivanti da superfetazioni di tombe ad avello esistenti. In alcuni ambiti in cui la situazione risultava più compromessa, si è prevista una riconfigurazione dell'intera area, anche mediante demolizioni e ricostruzioni con allineamenti e morfologie da rispettare (angolo ad est in prossimità dell'ossario comune), o con dismissioni dei sepolcri e ripristino dello stato dei luoghi, qualora fossero realizzati in siti impropri (tomba ad avello a lato dell'ingresso).

È evidente che le previsioni del PRC relative ai manufatti comuni o di nuova realizzazione risultano facilmente programmabili ed attuabili in tempi stabiliti; al contrario, gli interventi

come quelli descritti, da attuarsi su tombe date in concessione, non sono facilmente programmabili in quanto dovranno essere di iniziativa privata, o attuati al termine della scadenza naturale della concessione che per le tombe di famiglia risulta di 99 anni.

Elementi caratterizzanti di particolare pregio sono i pilastri angolari della recinzione cimiteriale, sormontati da guglie piramidali. Si prevede la loro conservazione il mantenimento delle aree d'angolo interne, spesso libere da edificazione e destinate a verde, sulle quali non saranno previste edificazioni, al fine di preservare gli scorci visivi su questi elementi caratterizzanti.

Un aspetto importante per la percezione del visitatore risulta essere la rete dei percorsi. Le vie trasversali verranno affiancate da aiuole piantumate con arbusti, mentre sarà data maggiore forza all'asse distributivo longitudinale, che verrà affiancato da aree a prato, sulle quali si affacceranno le diverse funzioni e dal quale si accederà ai campi di inumazione.

Particolare importanza sarà riservata alla piantumazione di alberi ad medio fusto che sostituiranno gli attuali a foglia caduca (*Acer campestre*). Per questo si ricorrerà alle essenze più consone alla tradizione dei cimiteri italiani, ovvero ai cipressi (*Cupressus sempervirens* o specie affini) che saranno a filare, in grado di enfatizzare allineamenti, scorci e punti di vista. Esempi di questo utilizzo sono il gruppo di tre alberi posti sulla parte finale del percorso principale creando uno ampio spazio pavimentato antistante la cappella gentilizia di famiglia posta centralmente lungo la recinzione lato est.

3.3.3. Nuove edificazioni: ampliamento storico del cimitero

Particolare importanza assumeranno le zone retrostanti create dalla particolare conformazione dei colombari, che ad oggi sono percepite come spazi di risulta: queste verranno valorizzate e assumeranno un carattere di "corte", mediante la creazione di percorsi di accesso ai colombari (fruibili anche dai visitatori disabili) e aiuole verdi.

I riquadri a sud, occupati da campi di tombe ad avello, saranno mantenuti e completati nelle zone individuate in cartografia, con la creazione di appositi percorsi accessibili alle persone con difficoltà motoria.

Il manufatto costituito dalla cappella cimiteriale e dai corpi annessi occupati da ossari, edificato negli anni successivi la Prima Guerra Mondiale, sarà oggetto di tutela per il suo particolare valore di memoria storica. Il Piano prevede un cambio di destinazione dei locali laterali con la demolizione delle strutture interne degli ossari, con possibilità di utilizzo degli stessi come estensione della cappella cimiteriale, come memoriale commemorativo di guerra, o come n.2 cappelle gentilizie da prevedere in modo simmetrico.

Questo intervento non dovrà intaccare le facciate esterne dell'edificio, che saranno oggetto di restauro.

Sarà valorizzato lo spazio di fronte alla cappella cimiteriale con l'allargamento del percorso e l'inserimento di zone per il riposo e la socializzazione dotati di sedute.

Ai lati dei corpi annessi la cappella cimiteriale sono collocati due colombari, nei quali la prima colonna è costituita da loculi con accesso laterale. Tali colonne di loculi si prevede che possano essere eliminate in futuro, sia per dare maggior respiro all'edificio centrale, sia per

consentire l'accesso ad una possibile area di espansione posta al di là della cappella cimiteriale.

La parte perimetrale dell'ampliamento storico, completamente occupato da cappelle gentilizie di fattura recente, presenta caratteri di omogeneità relativamente alla edificazione presente, sia in termini tipologici che formali e qualitativi. Pertanto su tale area verranno consentiti interventi che mantengano e valorizzino tali aspetti.

Le dotazioni cimiteriali esistenti consistono di servizi igienici dotati di antibagno (utilizzabili sia da visitatori che da addetti ai lavori). Un ulteriore spazio destinato a deposito di materiali e terre da scavo sarà ricavato in posizione defilata e poco appariscente, nell'angolo ad est dell'ampliamento. Tale spazio dovrà essere delimitato da muri non più alti della recinzione esterna e chiuso con idonei serramenti ciechi.

3.3.4. Dotazione di sepolture di progetto

Nel complesso il progetto prevede la risistemazione della parte esistente del cimitero con un lieve incremento delle dotazioni per tumulazioni in concessione trentennale per sopperire al fabbisogno minimo di loculi prescritto dalla L.R. 18/10.

Si prevede, nel periodo temporale pianificato, la realizzazione delle seguenti operazioni:

- dismissione di n. 1 cappella gentilizia per 2 posti e n.2 tomba ad avello per n. 4 posti;
- realizzazione di n. 2 nuovi campi di inumazione per un totale di 36 posti salma per le inumazioni ordinarie e n. 13 posti salma per indecomposti;
- realizzazione di n. 2 blocchi di cellette ossario, realizzati su lato est ed ovest dei colombari di loculi esistenti "CL-LMN" e "CL-WVX" per un totale di n. 84 posti;
- realizzazione di n. 10 tombe di famiglia fuori terra, per urne cinerarie;
- individuazione di n. 22 aree per le inumazioni di urne cinerarie biodegradabili.

3.3.5. Vincolo cimiteriale

Il vincolo cimiteriale attuale, pari a 50 metri su ogni lato, è il minimo previsto dalla normativa: ulteriori riduzioni non sono ammesse.

Considerato che dalle risultanze delle analisi effettuate, l'attuale dimensione dell'area cimiteriale è sufficiente a garantire la ricettività per i futuri 15 anni, si ritiene di non dover modificare l'attuale vincolo, al fine di poter effettuare un futuro ampliamento.

L'eventuale variazione del vincolo potrà essere presa in considerazione all'atto delle future revisioni del Piano, o in sede di redazione del P.A.T. comunale.

PARTE IV - ORGANIZZAZIONE CIMITERIALE E PIANIFICAZIONE GENERALE

4.1. Organizzazione del rituale e dotazioni cimiteriali

4.1.2. Riduzione o abbattimento di barriere architettoniche

Per le aree cimiteriali vige la normativa relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche, disposizione raramente applicata perché spesso causa notevoli perdite di spazi e soprattutto di posti salma, elemento fondamentale della progettazione cimiteriale.

Nel cimitero si sono studiate soluzioni per applicare la normativa a favore dei disabili, riducendo al minimo gli effetti sulla diminuzione della ricettività cimiteriale delle parti esistenti, mentre la progettazione degli interventi previsti è stata attentamente studiata sotto l'aspetto dell'accessibilità.

4.1.2.1. Servizi igienici

Al fine di agevolare l'accesso al cimitero dell'utenza con problemi motori, sono previsti servizi igienici "accessibili", dotati di antibagno con lavello e locale w.c. con tazza e lavello o "doccino" per l'igiene intima. Nei servizi igienici è da prevedere il riscaldamento invernale a 21° e l'erogazione di acqua calda sanitaria.

4.1.2.5. Dislivelli

Il superamento di dislivelli superiori al limite di legge siti all'interno del cimitero saranno garantiti dalla presenza di rampe, con pendenza inferiore alle prescrizione di legge, eseguite con materiale antisdrucchiolevole simile a quello utilizzato nei percorsi, tenuto conto della particolarità dei luoghi e dei dislivelli orografici.

Le nuove costruzioni a sistema di tumulazione individuale (loculi), prevedono che l'accesso ai loculi sia sempre consentito in piano. Un problema che non può essere eliminato è dato dall'altezza delle diverse file di loculi, che non consentono l'accesso ai disabili. L'unica soluzione possibile è prevedere la concessione di manufatti in 1° e 2° fila per i defunti con parenti disabili che ne facciano richiesta.

4.1.3. Dotazioni infrastrutturali

4.1.3.1. Servizio di custodia e sorveglianza

E' da intendersi la custodia amministrativa, ovvero la presenza delle registrazioni di entrata ed uscita di cadaveri, resti mortali, ceneri ed ossa, come le traslazioni da sepoltura a sepoltura.

Vista l'esigua dimensione del cimitero, tale servizio sarà garantito presso l'Ufficio Anagrafe del vicino municipio del Comune di Zenson di Piave.

4.1.3.2. Servizio idrico

E' garantito il servizio idrico di acqua potabile, mediante fontanelle esterne ed interne, ed erogazione di acqua potabile nei servizi igienici.

4.1.3.3. Recinzione cimiteriale

E' da prevedersi la riqualificazione delle recinzioni esistenti, che devono risultare con altezza e caratteristiche di Legge.

4.1.3.4. Deposito mortuario (Camera mortuaria)

Nel cimitero è presente il deposito mortuario, o ne viene disposta la realizzazione nel caso di ampliamento e abbattimento dell'esistente. In ogni caso saranno garantite le disposizioni dettate in materia dalle normative vigenti.

4.1.3.5. Scolo delle acque piovane

E' presente una rete di raccolta e smaltimento delle acque piovane lungo i viali interni al cimitero. Per i campi di inumazione è da prevedersi la "baulatura" degli stessi verso i vialetti, per convogliare l'acqua lontano dalle salme inumate.

4.1.3.6. Gestione di ossario e cinerario comuni

Il Piano prevede la dismissione dell'attuale ossario comune, che risulta in posizione periferica e di difficile accessibilità, nonché in condizioni di fatiscenza e saturazione. Nella realizzazione del nuovo ossario-cinerario comune è da prevedere un doppio sistema di apertura, l'uno per il deposito dei resti, l'altro, di dimensioni idonee al passaggio di operatori, per l'esecuzione in sicurezza delle necessarie opere di gestione e pulizia delle vasche.

PARTE V - NORME TECNICHE ATTUATIVE DEL PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

5.1. Riferimento tecnico-normativo

Per quanto attiene la Normativa Tecnica da adottare unitamente alla parte cartografica del PRC, contenente le norme particolari relative alle diverse tipologie di sepoltura, alle prescrizioni relative ai materiali, alle misure massime delle sepolture distinte in relazione alle zone cimiteriali, si fa riferimento al Regolamento di Polizia Mortuaria Comunale vigente, approvato con Delibera di C.C. n. 55 del 17.12.1991 e s.m.i., nonché alle normative regionali e nazionali vigenti in materia.

Detta normativa, combinata con le Ordinanze del Sindaco e le Determinazioni del Dirigente, costituiscono il quadro di riferimento per l'attuazione del PRC.

Eventuali modifiche che si intendessero apportare a detti regolamenti, dovranno necessariamente tener conto delle previsioni del presente Piano.

5.2. Ambiti cimiteriali e Normativa specifica

5.2.1. Individuazione ambiti di intervento

Il PRC individua aree interne al cimitero denominate "ambiti", distinte da caratteri di uniformità e da una percezione di unitarietà all'interno del più vasto spazio cimiteriale.

Su tali ambiti, individuati in cartografia di PRC, si possono effettuare gli interventi edilizi previsti dalla pianificazione secondo le diverse aree di intervento omogenee sopra descritte. Per tali zone, sono state inoltre calibrate delle specifiche Norme Tecniche di Attuazione, nel rispetto delle loro proprie peculiarità e potenzialità, nonché nell'ottica di una evoluzione dello spazio cimiteriale in linea con i principi generali della pianificazione, espressi nei capitoli precedenti.

Gli ambiti individuati, relativi a parti omogenee di edificazione esistente, sono in maggior parte individuati nella perimetrazione del cimitero storico, e son di seguito riportati:

Sul Perimetro del cimitero storico:

Ambito 1: portale di accesso e spazi di pertinenza,

Ambito 2: lato sud-ovest – parte ovest (a sinistra dell'ingresso);

Ambito 3: angolo nord-ovest;

Ambito 4: lato nord-ovest – parte ovest;

Ambito 5: collegamento con ampliamento storico;

Ambito 6: lato nord-ovest – parte nord;

Ambito 7: lato nord-est;

Ambito 8: angolo sud-est;

Ambito 9: lato sud-est – parte est;

- Ambito 10: lato sud-est – parte centrale;
- Ambito 11: lato sud-est – parte sud;
- Ambito 12: lato sud-ovest – parte sud (a destra dell'ingresso);
- Ambito 13: cappella cimiteriale e corpi laterali annessi;
- Ambito 14: tombe ad avello di famiglia;
- Ambito 15: tombe di famiglia per urne fuori terra.

5.2.2. Dettaglio Normativa Tecnica per ambito di applicazione

5.2.2.1. Ambito 1

In questo ambito, caratterizzato dal portale di ingresso, sono individuate le seguenti aree di intervento omogenee:

- *Tutela*: riferita al portale di accesso;
- *Conservazione*: riferita alle due aree antistanti il portale sul lato interno. È da prevedere, alla fine della concessione, la dismissione della tomba ad avello (TA68) presente sul lato interno, la sua demolizione e il ripristino dello stato del luogo.
- *Riconfigurazione*: riferita all'area di inumazione presente sul lato del portale, con la dismissione della sepoltura e il ricavo di un nuovo punto acqua e zona rifiuti, schermata con una cortina verde, da traslare in questa posizione dall'attuale posta a lato dell'ingresso.
- *Riqualficazione*: riferita alle cappelle gentilizie (CG66-67) presenti sul lato del portale, le quali dovranno attestarsi ad una altezza massima di mt. 3,00 (altezza estradosso ultimo loculo).

5.2.2.2. Ambito 2

In questo ambito sono individuate le seguenti aree di intervento omogenee:

- *Valorizzazione*: riferita alle cappelle gentilizie CG9-10;
- *Riqualficazione*: riferita alle restanti cappelle gentilizie e tombe ad avello. Altezza massima mt. 3,30 (altezza estradosso ultimo loculo). Possibilità di variazione tipologica (da tomba ad avello a cappella gentilizia).

5.2.2.3. Ambito 3

Questo ambito, caratterizzato dalla presenza del pilastro angolare della recinzione sovrastato da guglia, è ricompreso nella seguente area di intervento omogenea:

- *Valorizzazione*: riferita alle tombe ad avello TA11-12: mantenimento della tipologia presente.

5.2.2.4. Ambito 4

Questo ambito è ricompreso nella seguente area di intervento omogenea:

- *Valorizzazione*: possibilità di superfetazione dell'esistente fino ad una altezza massima di mt. 3,50 (altezza estradosso ultimo loculo).

5.2.2.5. Ambito 5

In questo ambito, caratterizzato sia dal passaggio tra le due parti del cimitero, sia dalla presenza di una cappella gentilizia di particolare pregio, sono individuate le seguenti aree di intervento omogenee:

- *Tutela*: riferita alla cappella gentilizia CG17;
- *Conservazione*: riferita alle aree di pertinenza della cappella, nonché alle sepolture ai lati del passaggio.
- *Valorizzazione*: riferita all'area di inumazione presente sul lato della cappella, con mantenimento della tipologia presente.

5.2.2.6. Ambito 6

Questo ambito è ricompreso nella seguente area di intervento omogenea:

- *Valorizzazione*: possibilità di variazione tipologica (da fossa inumazione a tomba ad avello o cappella gentilizia). Altezza massima mt. 3,30 (altezza estradosso ultimo loculo).

5.2.2.7. Ambito 7

In questo ambito sono individuate le seguenti aree di intervento omogenee:

- *Conservazione*: riferita alle tombe ad avello TA25-26 per il particolare carattere di "memoria" che rivestono tali sepolcri di personalità zenesi (insegnati e medico condotto), ed alla tomba ad avello TA31.
- *Riquilificazione*: riferita alle restanti cappelle gentilizie, tombe ad avello e fosse per inumazione. Altezza massima mt. 3,50 (altezza estradosso ultimo loculo). Possibilità di variazione tipologica (da tomba ad avello a cappella gentilizia, da fossa per inumazione a tomba ad avello o cappella gentilizia) e di superfetazione dell'esistente fino ad una altezza massima di mt. 3,50 (altezza estradosso ultimo loculo).

5.2.2.8. Ambito 8

In questo ambito, caratterizzato dalla presenza dell'ossario comune, dal pilastro angolare della recinzione sovrastato da guglia e da una serie di capelle gentilizie molto eterogenee per morfologia e qualità, sono individuate le seguenti aree di intervento omogenee:

- *Conservazione*: riferita alla cappella gentilizia CG43 e all'area di pertinenza antistante.
- *Riconfigurazione*: riferita all'area relativa alle restanti cappelle gentilizie, tombe ad avello e ossario comune. È da prevedere, alla fine della concessione, la dismissione

dell'ossario comune (previa traslazione dei resti nel nuovo ossario /cinerario comune) e della tomba di famiglia CG44, la loro demolizione e il ripristino dello stato del luogo con pavimentazione simile all'esistente o realizzazione di aiuola verde.

5.2.2.9. Ambito 9

Questo ambito, con presenza di cappelle gentilizie morfologicamente eterogenee, è ricompreso nella seguente area di intervento omogenea:

- *Riconfigurazione*: è da prevedere un allineamento planimetrico alla configurazione d'ambito graficamente individuata. Altezza massima mt. 2,50 (altezza estradosso ultimo loculo).

5.2.2.10. Ambito 10

In questo ambito, caratterizzato dalla presenza di una cappella gentilizia di particolare pregio, sono individuate le seguenti aree di intervento omogenee:

- *Tutela*: riferita alla cappella gentilizia CG49;
- *Conservazione*: riferita alle aree di pertinenza della cappella, nonché alle sepolture ai lati della stessa. È da prevedere, alla fine della concessione, la dismissione della tomba ad avello (TA50) presente sull'area verde, la sua demolizione e il ripristino dello stato del luogo.

5.2.2.11. Ambito 11

In questo ambito sono individuate le seguenti aree di intervento omogenee:

- *Valorizzazione*: riferita alle cappelle gentilizie CG52-53;
- *Riqualficazione*: riferita alle restanti cappelle gentilizie. Altezza massima mt. 3,30 (altezza estradosso ultimo loculo).

5.2.2.12. Ambito 12

In questo ambito sono individuate le seguenti aree di intervento omogenee:

- *Conservazione*: riferita alle cappelle gentilizie CG55-56-57;
- *Riqualficazione*: riferita alle restanti cappelle gentilizie e tombe ad avello. Altezza massima mt. 3,30 (altezza estradosso ultimo loculo). Possibilità di variazione tipologica (da tomba ad avello a cappella gentilizia).

5.2.2.13. Ambito 13

Questo ambito, caratterizzato dalla cappella cimiteriale e dai corpi laterali, di particolare pregio storico, è ricompreso nella seguente area di intervento omogenea:

- *Tutela*: riferita alla cappella cimiteriale e alla configurazione esterna dei corpi annessi. Conservazione del prospetto frontale e della cappella cimiteriale. Dismissione e demolizione delle nicchie ossario nei corpi laterali, con possibilità di utilizzo degli stessi come estensione della cappella cimiteriale, memoriale commemorativo di

guerra, o n.2 cappelle gentilizie da prevedere in modo simmetrico nei due corpi laterali. La destinazione d'uso è deliberata dalla Giunta Comunale.

5.2.2.14. Ambito 14

Questo ambito si riferisce alle tombe ad avello di famiglia come meglio individuate nella tavola grafica di riferimento:

- *Riconversione / Riqualificazione*: Riconversione in tombe di famiglia per n. 1 sepoltura di feretro e/o per collocazione di urne cinerarie / cassette ossario, previo risanamento da infiltrazioni mediante rialzo interno e impermeabilizzazione perimetrale delle pareti interrato.

5.2.2.15. Ambito 15

In questo ambito, è individuata la seguente area di intervento omogenea:

- *Riconfigurazione*: Riconfigurazione dell'area in tombe di famiglia per urne cinerarie con bordo rialzato impermeabile dell'altezza cm. 20.

5.2.4. Dettaglio Normativa Tecnica per nuove edificazioni

5.2.4.1. Nuova edificazione di tombe ad avello

Nel campo 4 TA nell'ampliamento storico è individuata un'area di saturazione, nella quale è possibile realizzare n. 1 tomba ad avello. I caratteri dimensionali esterni e i rivestimenti lapidei dovranno essere omogenei alle preesistenze, pur nel rispetto dei requisiti previsti dal DPR 285/90, in particolare all'art. 76 c. 3 relativamente agli spazi di accesso ai singoli loculi.

5.2.4.2. Nuova edificazione di tombe per urne cinerarie

Nel cimitero storico è stata individuata un'area destinata alla collocazione di tombe di famiglia per urne cinerarie fuori terra. I caratteri dimensionali, i rivestimenti lapidei e ornamentali, dovranno essere resi tutti omogenei.

5.2.4.3. Realizzazione di nuovo ossario/cinerario comune

Il nuovo ossario-cinerario comune sarà dotato di un doppio sistema di apertura, l'uno per il deposito dei resti, l'altro, di dimensioni idonee al passaggio di operatori, per l'esecuzione in sicurezza delle necessarie opere di gestione e pulizia delle vasche.

5.2.4.4. Realizzazione di nuova area per dispersione ceneri

Nella zona di dispersione ceneri dovrà essere prevista una vasca in c.a. senza fondo, realizzata come da schemi inseriti negli elaborati grafici di PRC, riempita con acciottolato delle dimensioni indicate. La vasca dovrà essere dotata di irroratori al fine di dilavare le ceneri dalla superficie vista. Dovrà essere realizzato uno scarico di troppo pieno alla massima profondità di allaccio alla rete esistente. Inoltre nelle vicinanze dovrà essere

installato un pozzetto di dimensioni 60x60 con chiusino metallico apribile a cerniera, dotato di idratino con canna in gomma per la pulizia della vasca, valvola di alimentazione per gli irrigatori e valvola di scarico.

5.2.5. Dettaglio Normativa Tecnica per edificazioni esistenti

5.2.5.1. Tombe ad avello a vasca

Le tombe ad avello a vasca, ovvero con la presenza di una camera unica per l'accoglimento dei feretri, nella quale questi possono essere accatastati l'uno sull'altro, non rispettano i dettami normativi di cui al DPR 285/90. Tali sepolture dovranno perciò essere adeguate igienicamente per la compartimentazione di ciascun feretro.

L'adeguamento potrà essere conseguito mediante la riconversione in tombe di famiglia per n. 1 sepoltura di feretro e/o per collocazione di urne cinerarie / cassette ossario, previo risanamento da infiltrazioni mediante rialzo interno e impermeabilizzazione perimetrale delle pareti interrato.

Tuttavia, tali manufatti possono continuare ad essere utilizzati, compatibilmente con le dimensioni dei feretri da tumulare, delle cassette ossario e delle urne cinerarie, secondo le procedure previste dall'Allegato A alla D.G.R.V. n. 433 del 04 aprile 2014, di seguito descritte.

Per un periodo massimo di venti anni dall'entrata in vigore della D.G.R.V. n. 433 del 04 aprile 2014, è consentita la tumulazione di nuovi feretri, anche in loculi, cripte o tombe privi di spazio esterno libero o liberabile per il diretto accesso al feretro, in presenza congiunta delle seguenti caratteristiche:

- a) confezionamento del feretro con le caratteristiche di loculo stagno munito di dispositivo atto a ridurre la pressione dei gas;*
- b) presenza di idoneo supporto separatore tale da scongiurare la sovrapposizione dei feretri.*

Sono sempre consentite le tumulazioni di urne cinerarie e di cassette ossari, nei limiti di capienza del tumulo.